GEO Link

2 / 2012

LA RIVISTA DEL COLLEGIO
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della provincia di Venezia

ACUSTICA SISTEMI SRL

ACUSTICA SISTEMI
L'INGEGNERIA DEL SILENZIO

QUALITA' A 360° NELL'ISOLAMENTO ACUSTICO

SISTEMI A SECCO

PRODOTTI DA INTERCAPEDINE

ANTICALPESTIO E SOTTOPAVIMENTI

ACCESSORI

FONOASSORBIMENTO

Acustica Sistemi Srl, azienda operante in tutto il territorio nazionale, da oltre 15 anni, progetta e sviluppa le migliori tecniche per l'**isolamento acustico degli edifici** mettendo a disposizione di privati, progettisti e imprese un'ampia gamma di **prodotti specifici** per l'edilizia (anticalpestio, sottopavimenti, prodotti da intercapedine, sistemi a secco, accessori, ecc). Fornisce **assistenza in tutte le fasi** di cantiere assicurando una corretta posa dei propri prodotti e accertando i risultati in opera attraverso i rilievi strumentali eseguiti secondo la normativa vigente da **Tecnici Competenti in Acustica Ambientale** regolarmente iscritti negli elenchi regionali.

Tuttavia l'acquisto e la posa di prodotti per l'isolamento acustico degli edifici, anche se di ottima qualità, non garantiscono da soli la certezza del risultato. I valori prescritti dal D.P.C.M. 5/12/1997, oltre a essere cogenti, rappresentano un requisito igienico-sanitario inderogabile per il rilascio delle autorizzazioni amministrative locali. Il corretto isolamento acustico degli elementi di divisione tra distinte unità immobiliari, o confinanti con l'esterno, deve essere valutato **in opera a cantiere finito** con misure fonometriche in situ e quindi senza possibilità di rettifiche se non con successivi interventi edilizi.

Proprio per questo Acustica Sistemi Srl non vende solo prodotti ma, attraverso una propria rete di tecnici competenti in acustica e di partner aziendali, risolve tutte le problema tiche inerenti al rumore negli edifici, seguendo i vari attori del processo edilizio in ogni fase della filiera mettendo a disposizione un'ampia gamma di **servizi trasversali** che spaziano dall'**acustica edilizia** all'**acustica ambientale**.

Con particolare riguardo alla fase preliminare, redige relazioni previsionali per il rispetto dei requisiti acustici passivi e valutazioni di clima e impatto acustico, elabora indicazioni tecniche progettuali studiate singolarmente caso per caso e cura soluzioni di bonifica acustica e messa a norma degli edifici anche dei casi più disparati.

Acustica Sistemi Srl si occupa anche di **formazione,** organizzando convegni nelle varie provincie italiane con il Patrocinio di Collegi e Ordini Professionali e svolgendo, a richiesta, seminari presso le sedi di Progettisti, Imprese, Enti pubblici e Rivenditori.

PRODOTTI

- PRODOTTI DA INTERCAPEDINE
- SISTEMI A SECCO
- ANTICALPESTIO E SOTTOPAVIMENTI
- PANNELLI FONOASSORBENTI
- ACCESSORI

SERVIZI

- PROGETTAZIONE ACUSTICA DEGLI EDIFICI *(nuove realizzazioni e bonifiche)*
- VALUTAZIONI PREVISIONALI E VERIFICHE IN OPERA *(requisiti acustici passivi d.p.c.m. 1997)*
- VALUTAZIONI PREVISIONALI ACUSTICA AMBIENTALE *(clima e impatto acustico)*

ASSISTENZA

- INDICAZIONI PROGETTUALI
- CONSULENZE TECNICHE
- SOPRALLUOGHI IN SITU
- VERIFICA DELLA POSA IN CANTIERE

FORMAZIONE

- INCONTRI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE A RICHIESTA
- SEMINARI TECNICI PER PROFESSIONISTI
- CONVEGNI

Tutte le informazioni disponibili sul sito:

WWW.ACUSTICASISTEMI.IT

Acustica Sistemi S.r.l.
Uffici e Produzione
via Lisbona, 36 - 35127 Padova
tel. 049 760.553 - fax 049 870.47.47
www.acusticasistemi.it
e-mail: info@acusticasistemi.it

informazioni
049. 760 553
info@acusticasistemi.it

Sommario

editoriale

Il "nuovo" geometra, valore aggiunto per la società moderna — pag. 4
di Massimiliano De Martin

articolo di fondo

Agenzia del Territorio: mappati i fabbricati "fantasma" — pag. 5
di Marco Selleri

professione

Mediazione delegata soluzione per i contenziosi — pag. 8
di Maurizio Crepaldi

Con ABS risparmiare si può: istruzioni per l'uso — pag. 10
di Michele Cazzaro

Welfare di categoria: più tutele per giovani e mamme lavoratrici — pag. 11
di Daniela Brazzolotto

"Quali giovani per quale futuro?", la voce delle nuove generazioni — pag. 13
di Alessandro Barbieri

acustica

Incrementare le prestazioni acustiche di pareti esistenti — pag. 14
di Denise Borsoi e Michele Valotto

tecnologia delle costruzioni

La ghiacciaia nella villa veneta: risorsa economica di valore — pag. 17
di Giovanbattista Smania

notizie di categoria

Notizie dal CNG e dalla CIPAG — pag. 19

CIPAG: nuove norme in vigore da gennaio 2013 — pag. 21

notizie dal collegio

Approvati bilancio consuntivo 2011 e preventivo 2012 — pag. 22
di Laura Bernardi

professionne & satira

Teo Teodolite e la mongolfiera Comunal Air Force One — pag. 23
di Giovambattista Smania

professionne & satira

I geometri veneziani campioni In campo e fuori — pag. 24

anno **7**
numero **2 / 2012**
pubblicazione periodica edita da
Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Venezia

direttore responsabile
Giambattista Marchetto

commissione stampa
Daniela Brazzolotto (presidente), Mario Bullo, Sandro Lovato, Francesco Melato, Carolina Orlandini, Alberto Scardino, Giovanbattista Smania, Barbara Trabuio, Gloria Trolese

coordinamento editoriale e progetto grafico
Charta Bureau
via Boccalerie, 12 - Padova
www.charta-bureau.it

stampa
EUROOFFSET s.a.s.
Via Rialto, 108
30030 Maerne di Martellago (VE)
Web site: www.eurooffset.com

registrazione:
Tribunale di Venezia
n. 25 del 2 dicembre 2008

foto di copertina
di Francesco Melato

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della provincia di Venezia

Viale Ancona n. 43 int. 8-9 - 30172 Mestre - Venezia (VE)
tel. 041985313 - fax 041980941
www.collegio.geometri.ve.it - e-mail: sede@collegio.geometri.ve.it

Il “nuovo” geometra, valore aggiunto per la società moderna

di Massimiliano De Martin
presidente Collegio dei Geometri e Geometri Laureati provincia di Venezia

Care colleghe e cari colleghi,
gli ultimi sviluppi legislativi e camerali hanno reso evidente la necessità di ridefinire la nostra figura professionale. In questa direzione, l’attuale momento storico è propizio per “fare squadra” e ripensare il profilo del geometra in chiave più moderna, rafforzandolo in termini socio-macro-economici, così da preservarne la sopravvivenza.
Per questo, desidero rendervi partecipi delle linee guida emerse dalla recente riunione del Comitato Triveneto dei Geometri.
Siamo chiamati dunque a forgiare quello che sarà il “nuovo” geometra: per affrontare al meglio le sfide professionali che lo attendono, sarà necessario puntare innanzitutto su percorsi di formazione che includano la laurea di primo livello universitario; quindi andranno individuate e definite competenze professionali in funzione dello specifico background formativo di ogni professionista; infine, i geometri “vecchio regime”, la maggior parte di noi, andranno ricollocati nel sistema generato ex novo, con circoscrizione precisa delle competenze “concorrenziali”, soprattutto nel campo della progettazione.
La relazione presentata alla riunione, organizzata dal CNG a Milano, del Comitato Interregionale dei Collegi della macro area nord, evidenzia quindi la necessità, in una realtà socio-economica radicalmente mutata come quella dell’ultimo ventennio, di ricalibrare su nuove competenze la figura e il ruolo del geometra.
Cambiamenti che impongono a noi professionisti di oggi e a quelli di domani di acquisire strumenti in campi quali, tra gli altri, la sicurezza sul lavoro, il project-management, la mediazione civile, la prevenzione incendi; e ancora, la nuova metodologia per i rilievi topografici, gli standard internazionali per le valutazioni immobiliari. A questo va aggiunto che il sistema gestionale della Pubblica Amministrazione, anch’esso radicalmente mutato, chiede sempre più a noi professionisti di certificare qualsiasi tipo di documentazione; operatività che di fatto lo porta a sostituirsi, per quanto di competenza, alla Pubblica Amministrazione stessa.
Considerata questa molteplicità di aspetti, la riunione del Comitato Triveneto ha stabilito che, come per altre professioni, anche per l’accesso al nostro Albo sarà necessario istituire all’interno della categoria diversi settori, suddivisi in quattro macroaree: Architettura/Edilizia, Gestione e Processo nell´Edilizia, Estimo e Topografia, differenziando l’Albo stesso a seconda che gli iscritti siano in possesso del solo diploma o di una laurea triennale.
Per iscriversi, andrà poi rivista la struttura dell’esame di abilitazione professionale, mentre potranno essere riconosciuti altri titoli formativi conseguiti all’estero.
Nel definire le nuove competenze professionali, regolamentandole in modo coerente con i singoli percorsi universitari, spetta poi ai nostri Collegi il compito di tutelare gli attuali geometri che operano da diplomati in base al vecchio regolamento, permettendo loro di adeguarsi al nuovo percorso.
Voglio infine rivolgere un appello a tutti i colleghi, ricordando che la creazione di una forte coscienza di formazione professionale estesa e lo sviluppo di una nuova cultura della responsabilità e del giusto riconoscimento dell’eccellenza del lavoro deve e dovrà essere alla base delle nostre scelte, perché condizione fondamentale per rafforzare una professione, come quella del geometra, che lavora ogni giorno per garantire standard di servizio e prestazioni sempre migliori ai cittadini, pensando ai seri problemi dei geometri adulti e coltivando concrete speranze per i nuovi iscritti.

Agenzia del Territorio: mappati i fabbricati “fantasma”

L’impiego di una task force ha permesso di identificare le costruzioni prive di rendita catastale nel territorio

di Marco Selleri
direttore regionale Agenzia del Territorio

La ricerca, l’individuazione e l’aggiornamento dei fabbricati privi di rendita, definiti dalla stampa come “fabbricati fantasma”, ha impegnato tutte le risorse umane degli Uffici provinciali della Direzione Regionale del Veneto e Trentino Alto Adige.

La svolta ha avuto inizio dalla presa d’atto, operata mediante un’azione di tipo tecnologico, del fatto che esistevano un certo numero di fabbricati che i proprietari non avevano mai provveduto ad accatastare.
Era quindi necessario intervenire per correggere la situazione, dapprima a livello normativo e successivamente con la progettazione di procedure operative che consentissero in un breve arco temporale l’inventariazione di tali cespiti.

RIFERIMENTO NORMATIVO

Le disposizioni contenute nell’art. 19 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 prevedono, a carico dell’Agenzia del Territorio, l’attribuzione, in via transitoria, di una rendita “presunta” a tutti gli immobili individuati come “mai dichiarati” e pubblicati negli appositi elenchi predisposti dall’Agenzia.
Si tratta degli immobili individuati con procedure automatiche e per i quali, a seguito della pubblicazione sul sito internet dell’Agenzia, all’albo pretorio dei Comuni e presso gli Uffici, non sono pervenute le dichiarazioni di accatastamento, oppure indicazioni da parte dei soggetti interessati.
Per le attività di attribuzione della rendita, oltre alla eventuale acquisizione di elementi tecnici forniti dai Comuni, è prevista la possibilità di stipulare apposite convenzioni con gli organismi rappresentativi delle categorie professionali.
La previsione normativa distingue la “rendita presunta” dalla rendita, in quanto stabilisce la sua transitorietà nelle more della presentazione degli atti di aggiornamento, i quali consentono di stabilire la rendita definitiva.
Nonostante la provvisorietà, esplica comunque tutti gli effetti ai fini fiscali.

LA TECNOLOGIA E LE PERSONE

Il lavoro concreto sul territorio ha coinvolto le donne e gli uomini che operano in Agenzia. È stata ed è tuttora un'attività di responsabilità che impegna tutti. L'azione basata sull'intervento diretto sul campo, prende avvio dal massiccio e diffuso utilizzo di tecnologie, prodotto da recentissimo rilevamento satellitare. L'operazione è concreta, svolta con il rilievo e redazione di schede monografiche direttamente sul terreno ed attivata mediante una campagna di sopralluoghi tesa a verificare lo stato reale dei luoghi e la conoscenza approfondita del tessuto edificato.
Il compito si svolge capillarmente, ma celermente, anche grazie all'uso di sistemi di navigazione GPS e fotocamere digitali. Il lavoro è eseguito nel contempo anche con il confronto tra banche dati diverse con costanti verifiche di back-office. Tutto questo ha preso avvio da un'idea, quella che sarebbe stato potenzialmente possibile interconnettere i dati derivanti dalla cartografia vettoriale (quella costruita negli anni grazie alle centinaia di migliaia dei tipi di aggiornamento approvati dal 1989) con la recente cartografia derivante dai rilievi satellitari. Un algoritmo avrebbe potuto consentire la ricerca automatica delle discordanze e quindi evidenziare subito le incongruenze. Fabbricati mai inseriti sarebbero "saltati fuori". L'intuizione umana è alla base di questo progetto. I presupposti c'erano tutti ed erano disponibili. Bastava saperli mettere assieme. Un tempo sarebbe stato impossibile, ora invece esiste una tecnologia informatica che consente di operare in automatico, senza intervento diretto di un operatore. La geomatica che ci consente di elaborare, di osservare e quindi di confrontare.

FEEDBACK PER GLI ORDINI PROFESSIONALI

Per i liberi professionisti iscritti agli ordini professionali, e per i geometri in particolare, considerato che i geometri sono i soggetti liberi professionisti che per entità e formazione sono storicamente maggiormente a contatto con gli ambiti propri del catasto, questa operazione rappresenta un'opportunità. Senza dubbio è un'occasione per fornire alla società civile, ai proprietari di immobili e contribuenti quell'indispensabile supporto, frutto di professionalità ed esperienza. L'attività di accertamento ha messo in moto, per diverse ragioni legate all'elusione, un volume imponente di situazioni sul territorio,

Personale delle squadre operative impegnato sul territorio

che hanno bisogno di essere aggiornate in modo definitivo. Infatti, la rendita presunta viene seguita da una denuncia DOCFA che è un compito affidato ai liberi professionisti. Per questo motivo il lavoro sin qui compiuto deve essere proseguito con l'azione dei liberi professionisti a cui è istituzionalmente demandata questa funzione essenziale.

I NUMERI

L'Agenzia del Territorio, presso la Direzione Regionale e le diverse sedi provinciali dell'Agenzia, ha attualmente operative 556 unità di personale che per la grandissima parte ed in vario modo sono state impegnate nell'azione di verifica ed aggiornamento che quest'operazione strategica ha comportato. Il personale incaricato ha maturato un'esperienza sul campo che si è consolidata nel tempo perché appartenente ad aree operative del catasto che garantiscono le necessarie approfondite conoscenze delle caratteristiche del territorio in cui sono chiamate ad operare. Per l'attività relativa alle particelle pubblicate ex art.2 comma 36, D.L. 262/2006 e attribuzione della rendita presunta ex art.19, comma 10, D.L. 78/2011 i risultati in termini numerici dell'operazione sono sintetizzati nella tabella sinottica che segue a fondo pagina.
È possibile osservare il proficuo contributo in termine di supporto all'iniziativa derivante dalle attività svolte dagli ordini professionali che è meritevole di apprezzamento, sia in termini di qualità sia di quantità.

Attività relativa alle particelle pubblicate ex art.2 comma 36, D.L. 262/2006 e attribuzione della rendita presunta ex art.19, comma 10, D.L. 78/2011

	Particelle pubblicate	particelle accertate al 2.8.2011		Particelle da accertare al 2.8.2011	particelle trattate dopo il 2.8.2011					FAC Totali	Apporto degli Ordini professionali
		Evase senza aggiornamenti	Evase con aggiornamento del DB catastale		Evase senza aggiornamento	Evase con aggiornamento del DB catastale	E1 - Immobili con rendita presunta attribuibile	E2 - Immobili non visualizzabili	E4.0 - Fabbricati Interdetti e Demaniali/Provinciali/Comuni		
DIREZIONE REGIONALE PER IL VENETO	126.533	58.230	25.133	53.170	23.695	8.002	14.838	5.535	1.214	32.269	3.217
BELLUNO	3.678	678	1.313	1.687	645	321	554	64	103	1.179	
PADOVA	14.402	5.250	5.468	3.684	1.460	740	1.004	392	90	2.633	
ROVIGO	6.242	4.068	1.534	640	131	114	257	73	71	539	
TREVISO	31.324	12.863	7.276	11.185	5.047	2.167	3.139	708	130	5.622	307
VENEZIA	13.653	4.824	3.636	5.193	1.216	649	2.074	1.067	214	4.370	
VERONA	20.563	3.946	3.298	13.319	5.267	1.732	3.936	2.027	289	8.775	2.451
VICENZA	46.671	26.601	2.608	17.462	9.789	2.279	3.874	1.204	317	9.151	559

FORMAZIONE

L'operazione è stata strategica per l'Agenzia ed ha necessitato la proposizione in campo di tutte le forze disponibili, donne e uomini dell'Agenzia, che sono stati interessati per questa ragione da una specifica e fondamentale preventiva formazione. Le attività formative sono state eseguite con il metodo "in presenza" e lezioni di tipo frontale con il supporto di materiale multimediale; ma anche a cascata presso gli uffici mediante il sistema learning-on-the-job. Della formazione attivata hanno beneficiato 82 discenti dei sette uffici di tutte le province del Veneto, per una durata complessiva di 5 giornate, grazie al contributo qualificato di otto docenti. Il seminario dal titolo: "La determinazione della rendita catastale presunta", ha consentito di supportare la formazione complessiva. Le squadre di lavoro hanno quindi potuto contare, oltre che sulla propria esperienza pregressa, ricavata dagli anni di lavoro all'interno dei settori chiave dell'Agenzia (fabbricati-terreni-stime), anche sulla specificità di un percorso formativo studiato ad hoc. Ciò ha consentito a tutti di comprendere gli elementi ispiratori del progetto e conoscere a fondo i nuovi mezzi tecnologici (gps e sistemi di foto analisi dei territori).

CONCLUSIONI

È possibile quindi affermare che, per l'impatto in termini di recupero di base imponibile e quindi di gettito fiscale, quest'attività di rilevanza nazionale è stata contraddistinta anche da un feedback senza dubbio positivo, grazie anche a nuove metodologie di indagine e di operatività massiva. Anche in quest'azione, che la stampa ha contribuito a far conoscere,

Personale delle squadre operative impegnato sul territorio

soprattutto per quello che concerne l'aspetto fiscale, l'Agenzia ha efficacemente svolto il proprio ruolo, riuscendo nell'ideazione e nella successiva realizzazione di soluzioni innovative. Ciò a favore sia delle Istituzioni (Ministero dell'Economia e Finanze, Enti locali) sia dei cittadini ed i professionisti. Per farlo, in pieno accordo con la propria mission, l'Agenzia ha puntato sulla valorizzazione delle competenze delle donne e uomini e della loro partecipazione convinta e professionalizzata. È in questo momento particolarmente difficile sotto il profilo economico che l'ordine e la convinzione di agire con rinnovata freschezza e sentito bisogno, contribuisce nel far progredire il nostro Paese e permette di guardare avanti con rinnovata fiducia per il futuro delle Istituzioni.

GEOMETRI - COLDIRETTI – CIA:
CONVENZIONE PER ACCATASTAMENTO FABBRICATI RURALI

di Laura Bernardi

Il 22 maggio scorso, nellala sede di Mestre del Collegio provinciale dei Geometri, è stata sottoscritta una convenzione tra il Consiglio Regionale dei Geometri e Geometri Laureati del Veneto, la Coldiretti Veneto e la Confederazione Italiana Agricoltori Veneto con la quale i geometri iscritti all'Albo si impegnano a supportare le aziende agricole associate a Coldiretti e CIA Veneto nelle operazioni di accatastamento degli immobili rurali in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Monti "Salva Italia" che ha fissato per il 30 novembre 2012 il termine ultimo per l'accatastamento.
Si tratta di un importante accordo che coinvolge gli Enti Istituzionali Territoriali interessati direttamente al rispetto dell'obbligo imposto dalla legge e che si sono costituiti a sistema per far sì che i 120mila edifici rurali presenti in Veneto (cinquemila nella sola provincia di Venezia) vengano registrati al Catasto.
Un obbligo di carattere economico per gli operatori agricoli e un impegno non indifferente per i professionisti, in primis i geometri, chiamati a svolgere in pochi mesi un lavoro che ora, grazie alla nuova convenzione - la prima di questo tipo a carattere regionale in tutta Italia –, consentirà alle aziende un risparmio del 30% sui costi delle procedure.
L'accordo è stato sottoscritto dai presidenti della Federazione Regionale Coldiretti del Veneto Giorgio Piazza, della Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto Daniele Toniolo e del Consiglio Regionale dei Geometri e Geometri Laureati del Veneto Massimiliano De Martin. All'incontro erano presenti anche dirigenti dell'Agenzia del Territorio.
È possibile scaricare la convenzione dal sito del Collegio all'indirizzo www.collegio.geometri.ve.it sezione informative ed approfondimenti – professione

Nella foto da sinistra:
Daniele Toniolo, Massimiliano De Martin e Giorgio Piazza

Mediazione delegata soluzione per i contenziosi

Il geometra-mediatore nuova figura professionale in grado di creare occupazione

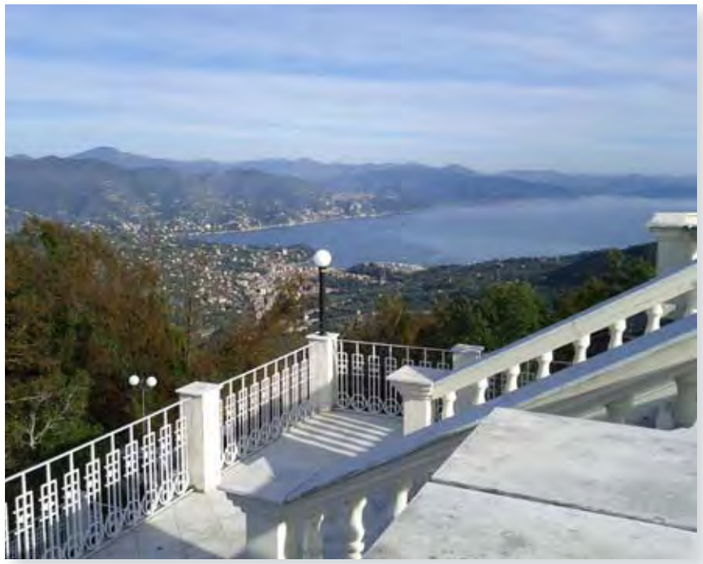
di Maurizio Crepaldi

Segue da "Mediazione delegata con lo sprint" (prima parte), Geolink 3/2011 - pagina 8

Prosegue l'attività della neonata Associazione GEO.C.A.M.: il 29 e 30 novembre 2011 all'Hotel Kulm di Camogli (GE) è infatti stato organizzato il primo Convegno Nazionale Geometri Mediatori dedicato a presidenti di Collegio e referenti e responsabili delle sezioni provinciali. Io vi ho preso parte, nominato dal Consiglio Direttivo, in qualità di referente per l'organismo di conciliazione del Collegio Provinciale di Venezia.

Nel corso del convegno, il tema della conciliazione è stato ulteriormente approfondito fra gli addetti ai lavori: erano presenti i sindaci di Camogli e di Recco, il geometra Pierpaolo Bonfanti consigliere del C.N.G.G.L. e il geometra Luciano Piccinelli presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Genova. Hanno poi preso parte all'appuntamento studiosi della materia che sostengono e promuovono l'istituto della mediazione in ambito civile quali il professore Luiso Paolo Francesco, ordinario di Diritto Processuale Civile, l'avvocato Davide Cerri della Scuola Superiore dell'Avvocatura e altri personaggi illustri.

Nel corso della giornata sono intervenute altre personalità che già operano nel campo della mediazione per lo svolgimento della propria attività: il presidente dell'Albo Periti Assicurativi di Milano, con il quale è stato sottoscritto un accordo di collaborazione, e un avvocato mediatore, direttore didattico dell'associazione "Equilibrio" di Bologna, che opera nel Diritto di Famiglia e spesso si trova ad applicare la mediazione come metodo per la risoluzione delle questioni in ambito di convivenza familiare e condominiale.
Si sono poi susseguiti i vertici dell'associazione GEO-C.A.M., dal presidente geometra Filippo Vircillo, che ha aperto i lavori del primo convegno nazionale, al vicepresidente geometra Paolo Frediani, che ha esposto le proprie posizioni e convinzioni positive sulla materia in discussione, fino al segretario geometra Guido Turchetti.
Sono infine intervenuti alcuni mediatori già formati, che hanno reso pubbliche le proprie esperienze, con la proiezione di un filmato sulla tempistica e sulla dinamica di una mediazione.
La seconda giornata del convvegno, organizzata per i referenti e i responsabili delle sedi provinciali di futura costituzione, si è sviluppatainvece attorno alle modalità da adottare per la gestione delle seguenti sezioni: quali e quanti locali servono, quanto personale è necessario, i costi di gestione e la ripartizione dei costi e delle entrate fra l'Organismo Provinciale e l'Organismo Nazionale. Le informazioni fornite sono state poi riportate in sede di Consiglio Direttivo del Collegio Provinciale per farle proprie. Ne è seguita la nomina dei responsabili di sezione, individuati nei geometri Rosaria Mastrantoni e Maria Luisa Franco.



La sezione dei lavori si è conclusa con l'impegno di ritrovarci per un seminario di aggiornamento dedicato ai responsabili di Sezione Provinciale, suddiviso per macro aree del territorio nazionale; appuntamento che ha poi avuto luogo, per la macro area Nordest, presso il Collegio di Vicenza il 16 e 17 febbraio 2012, e a cui hanno preso parte i responsabili e i referenti nominati dai rispettivi Collegi.
Le due giornate-seminario di Vicenza sono risultate molto interessanti, con lo svolgimento di 12 ore su 24 di formazione, conclusesi con una prova scritta sulla modalità di individuazione delle componenti atte all'inquadramento dei soggetti nell'ambito della mediazione. L'occasione è stata propizia anche per incontrare i presidenti di Collegio e informarli sull'andamento dell'organizzazione degli Organismi Provinciali.

Nel frattempo il Collegio di Venezia, al pari di altri, ha organizzato il corso sulla mediazione di 54 ore come prescritto dalla normativa, utilizzando la struttura GEO. CAM.; corso ripetuto anche in una seconda edizione, che ha raccolto discrete adesioni fra gli iscritti. Frequentando il corso e superando le prove, sarà possibile essere iscritti all'albo dei Mediatori, ma la mediazione si potrà esercitare soltanto sommando alle competenze acquisite delle esercitazioni "assististe" con un mediatore esperto.

Sul piano del diritto è stato sottolineato dai relatori presenti al primo convegno nazionale di Camogli che l'applicazione della mediazione troverà sempre più spazio man mano che usciranno le direttive legislative, perché questa è la strada che lo Stato ha individuato per dirimere un contenzioso in continuo aumento in ambito civile su tutti i settori della società, a cominciare dal nostro.
È stato valutato che se ognuno di noi tecnici (circa 90 mila) facesse ricorso alla mediazione per risolvere il contenzioso nell'ambito dell'attività svolta in questo istituto, la mole di lavoro basterebbe per fare funzionare appieno un organismo di mediazione provinciale. A fronte di questo, dovremo impegnarci per promuovere in futuro, come categoria, l'applicazione di questo istituto nei contratti o accordi fra le parti in cui noi siamo gli estensori.
Cosi facendo, e acquisendo l'abilitazione a svolgere l'attività di mediatore, avremo modo di diversificare la nostra attività professionale o specializzarci in questo settore, creando al tempo stesso occupazione.

La discussione è in divenire anche sul fronte del compenso professionale, visto che sono stati fatti passi avanti mediante l'aggiustamento delle tariffe.

Infine, il processo per la formazione sia dei mediatori sia dei responsabili di sezione provinciale, come anche l'individuazione degli spazi fisici, è in corso di completamento da parte del Collegio dei Geometri di Venezia e a breve verranno diramate informative rivolte agli iscritti, che potranno così conoscere i mediatori formati e avvalersi dell'Organismo di Mediazione Provinciale per la risoluzione del proprio contenzioso.

Con ABS risparmiare si può: istruzioni per l'uso

L'ente bilaterale Abitare Bello e Sicuro promuove la sicurezza e il contenimento dei costi nella gestione di un'immobile

di Michele Cazzaro - presidente ABS

ABS (Abitare Bello e Sicuro) è un ente bilaterale costituito nel 2004 da Adiconsum Veneto e Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Venezia attraverso la stipula di un protocollo di intesa, con due obiettivi principali: tutelare sia il consumatore sia il geometra professionista per far sì che, nel loro eventuale rapporto di lavoro e di reciproca fiducia, sia possibile progettare insieme, o riqualificare, un'abitazione, rendendola "bella" in termini estetici e di efficienza e "sicura" in termini, appunto, di sicurezza.

Sotto il profilo estetico, ma, soprattutto, di efficienza, mi riferisco al fatto che noi consumatori spesso non consideriamo che, con il passare degli anni, la manutenzione di un immobile diventa fondamentale, sia per viverci bene sia per tutelare l'ambiente circostante.

In quest'ottica, lo scorso marzo abbiamo promosso l'evento relativo al risparmio energetico negli edifici "Risparmiare si può. Istruzioni per l'uso".

Istruzioni che vengono date ai consumatori, in termini di consulenza gratuita da parte dei Geometri che hanno aderito al progetto, con l'obiettivo di consolidare il rapporto di reciproca fiducia tra gli stessi consumatori e gli operatori del settore; in seguito, e solo su richiesta del consumatore, la consulenza potrà trasformarsi nella redazione, e consegna, del relativo Attestato di Certificazione Energetica, redatto secondo la Normativa Nazionale attuale, valida sino a quando entrerà in vigore la Legge Regionale che detterà i nuovi parametri di calcolo.

Questo, per far conoscere al consumatore la qualità della sua abitazione, o meglio, del suo involucro edilizio, in funzione delle ultime normative in materia di risparmio energetico e dello sviluppo di fonti rinnovabili; e non da ultimo il fatto che tutte le unità immobiliari soggette a trasferimento o locazione, dal 1 gennaio 2012 devono essere dotate di Certificato Energetico.

Il parco immobiliare in provincia di Venezia comprende del resto un elevato numero di edifici in classe energetica F e G, costruiti cioè prima del 1991, anno di entrata in vigore della normativa sul contenimento dei consumi energetici. Edifici soggetti a uno spreco energetico di proporzioni abnormi, dovuto quasi sempre a materiali isolanti di vecchia generazione, a finestre senza vetrocamera, a serramenti e infissi che provocano eccessiva dispersione di calore. Spreco che si traduce prima di tutto in bollette salate a carico dei consumatori e nell'aumento dei livelli di inquinamento ambientale.

Questi dati inducono dunque a riflettere, soprattutto In un contesto di crisi economica come quello attuale, in cui il risparmio in bolletta e il contenimento dei costi di gestione di un immobile diventano voci di spesa prioritarie per qualsiasi cittadino.

Il risparmio e il contenimento dei costi nella gestione di un'immobile, dunque, è oggi prioritario e passa attraverso una serie di azioni mirate: da un lato è necessario che enti e istituzioni continuino a promuovere incentivi e agevolazioni destinate alle pratiche di ristrutturazione immobiliare, dall'altro serve educare i cittadini ad azioni di risparmio energetico intelligente, cioè alla messa in atto di accorgimenti domestici quotidiani che si traducano in un uso virtuoso e razionale delle risorse.

Per quanto concerne gli interventi strutturali alle abitazioni, basti pensare che se si ottimizzasse l'efficienza di tutte le caldaie funzionanti in Italia si risparmierebbe energia equivalente a quella prodotta da una centrale nucleare. Questo dimostra come lo spreco sia una delle maggiori fonti d'inquinamento e di degrado ambientale e per la cui eliminazione occorre spendere ulteriore energia. Come ABS, pertanto, mettiamo a disposizione dei consumatori le competenze e l'esperienza dei nostri professionisti; inoltre, interveniamo attraverso continue iniziative di sensibilizzazione, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione con Adiconsum e avvicinare un numero sempre maggiore di consumatori alla nostra categoria.

Welfare di categoria: più tutele per giovani e mamme lavoratrici

Sono tra le proposte dell'Osservatorio Geometri Triveneto per la valorizzazione della professione

di Daniela Brazzolotto
consigliere e membro del gruppo di lavoro dell'Osservatorio Geometri Triveneto

Tutele e garanzie, investire sui giovani e la solidarietà tra le generazioni: questi sono i grandi temi che hanno spinto un gruppo di donne geometra, nel novembre 2010, a costituire l'Osservatorio Geometri Triveneto, una finestra aperta sul mondo della nostra professione dedicata ai giovani geometri; professione da valorizzare e che sta crescendo molto anche al femminile.

Per dare un'idea del "fenomeno rosa", nel 1997 le donne geometra erano il 5,1% contro il 94,9% di colleghi maschi; a fine 2008 eravamo l'8,8% del totale degli iscritti. In un decennio gli uomini sono aumentati del 32% mentre le donne del 138%, con una crescita complessiva della categoria del 37%.

Focalizzandosi sul 2008, nella fascia di età fino a 29 anni le donne iscritte alla Cassa di previdenza rappresentano mediamente il 21% rispetto ai colleghi uomini, mentre scende nella fascia 30-44 anni al 12% e nella fascia 45-64 crolla a meno del 3%. Il motivo principale può essere sintetizzato nel fatto che l'esigenza di costruirsi una famiglia, che mediamente avviene nella fascia d'età 30-44 anni, e, soprattutto, i doveri legati alla maternità, spesso compromettono l'attività professionale, con minore disponibilità in ufficio, in cantiere, con la clientela; con inevitabili conseguenze sul reddito, considerati gli irrisori ammortizzatori sociali.

Non ci si può permettere quindi di sorvolare su questo aspetto, visto che il segmento più corposo delle iscrizioni riguarda appunto la categoria delle donne.

Di fronte quindi alle esigue iscrizioni di giovani ai Collegi, siano essi uomini o donne, e/o all'abbandono della professione da parte delle donne dopo pochi anni di lavoro, ci siamo proposti, come Osservatorio, di effettuare una ricerca per proporre alla Cassa Nazionale dati, idee e collaborazione per delineare nuove misure a sostegno della categoria.

Il progetto è stato presentato a Roma nel novembre del 2010 e, dopo cinque mesi, il gruppo di lavoro Osservatorio Geometri Triveneto, formato da donne geometra del Nordest, ha già prodotto il risultato di una ricerca compiuta su due fasce d'età: fino ai 29 anni e fra 30 e 44 anni. La finalità è quella di trovare delle soluzioni per incentivare le iscrizioni e la permanenza nei Collegi dei giovani e delle donne. Punto focale per una Cassa di previdenza che si sostiene solamente con le contribuzioni degli iscritti è infatti quella di avere la garanzia di una continua crescita delle iscrizioni e della continuità professionale, pena la difficoltà di erogare le prestazioni pattuite.

A tal fine è stato redatto un questionario, sottoposto a 6.600 colleghi appartenenti alle fasce di età in esame, a cui ha risposto il 34% degli interpellati. Un chiaro successo, indice della sensibilità che gli interessati hanno dimostrato in merito alle tematiche sottoposte.

Di seguito si riporta una sintesi dell'indagine, che vede una partecipazione del 75% nella fascia d'età tra 30 e 44 anni e del 25% nella fascia fino a 29 anni, di cui il 22% composto da professioniste. Quasi la totalità degli intervistati sono iscritti alla Cassa di Previdenza (93%) e solo il 2%, supera i 20 anni di iscrizione al Collegio; la fascia sotto i 20 anni di iscrizione è suddivisa quasi equamente tra i 5-10 anni di iscrizione e gli 11-20 anni.

Convegno "Welfare di categoria – tutele e garanzie: cosa si aspettano i giovani geometri", tavolo relatori

Il 60% non ha ancora figli, ma quasi il 70% di questi dichiara di volerne avere nel prossimo futuro. Del 40% con figli, oltre il 55% dichiara che ha condizionato o modificato in modo significativo l'attività professionale, ovviamente riguardo il tempo dedicato al lavoro e all'aggiornamento professionale. Uno spaccato, questo, di numeri e percentuali che ben rappresenta le difficoltà dei giovani professionisti interessati al sondaggio.
L'aspetto famiglia è predominante sull'andamento e la gestione della professione, soprattutto per le professioniste donne quando arrivano i figli. Gli uomini non considerano l'ipotesi di lasciare il lavoro per dedicarsi alla famiglia, le donne sì, anche perché temono di non riuscire a fare bene l'una e l'altra cosa.

Il 23 marzo 2012 a Padova, il gruppo di lavoro, formato da consigliere o delegate nei 13 Collegi provinciali (in rappresentanza di un'area con 12.000 iscritti) ha presentato la propria attività nel convegno "Welfare di categoria – tutele e garanzie: cosa si aspettano i giovani geometri", sintesi di un lavoro che si è concretizzato nel migliore dei modi per il fatto di aver coinvolto direttamente i giovani rendendoli partecipi all'iniziativa e per aver radunato tutti i collegi provinciali in forma libera dimostrando responsabilità nel condividere e portare avanti iniziative per la categoria; inoltre, è stata data voce a tante colleghe (il 22% del campione intervistato) che spesso rinunciano al lavoro rendendosi protagoniste all'interno dell'ammortizzatore per eccellenza che è la famiglia.
Le proposte emerse dall'indagine si possono suddividere in due fasce: per i giovani sotto i 29 anni la possibilità di prolungare a 35 anni l'età massima per la quale si usufruisce della riduzione dei contributi di iscrizione e la possibilità di estendere a tutti i primi 5 anni di iscrizione l'agevolazione contributiva di 1/4 (oggi prevista solo per un biennio), sostenendo i neo iscritti in forma associata se mantenuta per almeno 5 anni. Per le donne, è emersa la necessità di ottenere sostegno con forme di incentivazione nei primi tre anni di vita del bambino e, cosa fondamentale, di considerare, ai fini pensionistici, una annualità in più per ogni figlio avuto o adottato. Oltre alle proposte di solidarietà a favore delle donne professioniste e per i neo-iscritti, dall'indagine emerge forte anche la necessità di riconoscere per l'intera categoria una indennità a quei geometri che accolgono i praticanti e ai quali corrispondono un rimborso spese, con l'obbligo degli stessi di iscriversi alla cassa e di dare la possibilità di accedere al servizio di pensione integrativa volontaria in caso di cancellazione prematura dall'albo.
La Cassa comunque ha già provveduto, sebbene debba ancora essere aperta una discussione generale sui temi, ad approvare alcune misure a favore di tutti, quali:

1) L'istituzione della previdenza complementare facoltativa, proprio perché, con l'applicazione del sistema contributivo, i giovani non avranno pensioni adeguate;
2) La delibera per tutti gli iscritti alla copertura assicurativa gratuita per le malattie da lungo-degenza LTC (malattie legate alla non-autosufficienza);
3) L'introduzione dal 2015, per il calcolo della pensione, di un sostegno alla maternità prendendo come riferimento per il calcolo della pensione i migliori 25 su 30 o i migliori 30 su 35 anni di contribuzione, prevedendo una riduzione del numero degli anni da utilizzare per la media reddituale di due anni per ogni figlio avuto, fino ad un limite di riduzione di 5 anni.

Il convegno si è quindi chiuso con una missiva al Presidente della Cassa Fausto Amadasi con la quale si riassume e si evidenzia la necessità:

1) di incentivare forme di tutela previdenziale e assistenziale che favoriscano la conciliazione degli impegni professionali con le incombenze familiari;
2) di facilitare l'iscrizione all'albo dei giovani attraverso la riduzione degli oneri contributivi;
3) di rivedere la tutela della maternità con opportuni provvedimenti;
4) di favorire la partecipazione delle donne e dei giovani negli organismi direttivi dei collegi;
5) di presentare proposte statutarie modificative perché vengano concesse agevolazioni economiche ove risultino evidenti necessità;
6) di dare concretezza ai temi delle pari opportunità.

Convegno "Welfare di categoria – tutele e garanzie: cosa si aspettano i giovani geometri", pubblico in sala

Un lavoro frutto di un chiaro intento, quello della difesa della categoria professionale ideato e sviluppato dalle colleghe del Friuli Venezia Giulia Luana Tunini (Gorizia), Barbara Bernardi (Pordenone), Elisabetta Sormani (Trieste), Diane Copetti (Udine), Nicla Manetti (Udine); dalle colleghe del Trentino Alto Adige Helene Fischer (Bolzano), Cristina Chemelli (Trento); dalle colleghe del Veneto Sara Moratti (Belluno), Chiara Cattani (Padova), Giovanna Baldin (Padova), Samuela Boggian (Padova), Elena Tresoldi (Padova), Caterina Ferrari (Rovigo), Lisa Mattiuzzo (Treviso), Daniela Brazzolotto (Venezia), Marta Pasqualini (Verona), Vania Rama (Verona), Francesca Gasparotto (Vicenza), Paola Ambra Pigato (Vicenza), Alessia Zaupa (Vicenza).
L'appello che si vuole lanciare ai dirigenti nazionali e provinciali è dunque quello di dare voce e coraggio ai giovani ascoltandone le esigenze; e di formare anche in altre regioni gruppi di lavoro come quello ideato dall'Osservatorio Geometri Triveneto, inserendo con convinzione le nuove forze in ambito provinciale e nazionale quale "segno di cambiamento".

"Quali giovani per quale futuro?", la voce delle nuove generazioni

Un convegno a Mestre per presentare il libro curato dalla Fondazione Moressa. L'importanza dei professionisti nei percorsi di crescita

di Alessandro Barbieri

"**Quali giovani per quale futuro?**": è il titolo del libro curato dalla Fondazione Leone Moressa e da mons. Fabiano Longoni (e promosso dalla Pastorale Sociale e del Lavoro del Patriarcato di Venezia) presentato in un recente convegno all'Auditorium della Provincia di Venezia a Mestre.

I giovani di oggi, me compreso, a causa anche della forte crisi economica che ci coinvolge, si trovano a dover affrontare il futuro con tanti, forse troppi punti di domanda, poche certezze e respirando un'atmosfera che tende al pessimismo e alla negatività.
Il convegno di Mestre, all'interno del quale è stato presentato il libro, ha avuto lo scopo di portare una ventata di freschezza e di positività, evidenziando tuttavia il forte scollamento che esiste tra giovani e mondo del lavoro, a partire dalla formazione scolastica e universitaria fino ad arrivare alla professione vera e propria. Ascoltando gli studenti presenti si è ampiamente notato quanto siano ricchi di sogni e ambizioni e non solo di paure, ed è quindi importante, dal mio punto di vista, creare i presupposti affinchè possano coltivare e realizzare, per quanto possibile, le loro ambizioni. A tal proposito, sappiamo tutti come le scelte assunte oggi influiscono sui successi futuri: ne consegue che chi ha il ruolo di orientatore (famiglia e insegnanti ijn primis) detiene una grande responsabilità nel far sì che questi "sogni" si concretizzino in una realizzazione personale e professionale.

All'incontro hanno partecipato personalità del calibro del nuovo Patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia, assieme ad alcuni docenti universitari e a rappresentanti di alcune scuole superiori; importanti, poi, le testimonianze di un giovane precario disoccupato e di alcuni giovani lavoratori; tra questi, ho avuto l'onore di rappresentare la categoria dei geometri professionisti della provincia di Venezia.
L'incontro non si è proposto come un punto di arrivo, bensì come l'inizio di un percorso di avvicinamento tra il mondo del lavoro e i giovani che intraprendono il loro percorso professionale; questo per evitare che giovani risorse siano costrette ad andare all'estero per realizzarsi.
La crisi economica, un paese con l'età media della popolazione molto alta, una classe politica e dirigenziale spesso molto anziana sono fattori che frenano l'entrata nel mondo del lavoro e la realizzazione dei giovani.
Esiste, infatti, secondo me, una forte correlazione tra i giovani e la crescita economica: la presenza di professionisti "competenti" ai più alti livelli che portino a un ricambio generazionale può essere utile per il rinnovamento e la ripartenza del nostro paese.
La presenza al convegno del Patriarca di Venezia e il patrocinio della Provincia hanno contribuito a far capire, qualora non bastasse, che l'argomento è estremamente importante e urgente.
Noi giovani abbiamo il dovere di dimostrare a tutti che abbiamo le qualità per costruirci il nostro futuro, mantenendo però sempre quella umiltà che permette di crescere e imparare giorno dopo giorno una professione.

Riportando questa esperienza al nostro lavoro, credo che la presenza di una persona esperta e di fiducia sia importante per la maturazione dei giovani geometri. La collaborazione, l'aggregazione, l'unione... fanno la forza. La crisi è sicuramente una "bestia nera", ma diffondere segnali di positività non può che creare benefici; la freschezza dei giovani, la conoscenza dei mezzi e della tecnologia moderna, unita alla conoscenza e all'esperienza del geometra, con alle spalle anni di professione, non può che portare miglioramenti alla categoria. Ora più che mai, in un momento in cui anche le nostre competenze vengono messe in discussione, dobbiamo unire le forze e permettere ai giovani di rispondere con serenità alla domanda: "Quali giovani per quale futuro?".

Incrementare le **prestazioni acustiche** di pareti esistenti

Nuove tecniche permettono di bonificare anche i muri più vecchi

di
Denise Borsoi - architetto
Michele Valotto - ingegnere

L'esperienza quotidiana di chi vive in appartamenti o case a schiera aventi pareti divisorie in comune con altre unità immobiliari dimostra che uno dei problemi più lamentati dalla popolazione è il disagio provocato dal passaggio di rumori attraverso le partizioni verticali.
Il D.P.C.M. 5-12-97 prescrive che tutte le partizioni verticali tra ambienti abitabili di distinte unità immobiliari debbano essere dimensionate per raggiungere (in opera) un potere fonoisolante apparente di almeno 50 dB. Fanno eccezione solo le partizioni di edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili, per i quali vige il limite di 55 dB.
È ormai comunemente condiviso il fatto che il limite di 50 dB è tutt'altro che un limite di comfort. Infatti, accade spesso che, a pesanti lamentele circa l'isolamento acustico di partizioni verticali, corrisponda invece il pieno rispetto dei limiti di norma, quando si proceda alla verifica strumentale in opera. Tali esperienze dovrebbero imporre di procedere sempre a rilievi fonometrici prima di esprimere qualsiasi giudizio tecnico in merito al grado di isolamento acustico di una partizione.
D'altra parte, esiste ormai una casistica consolidata di situazioni nelle quali le lamentele dei fruitori degli immobili sono ben giustificate.
In particolare, tratteremo, di seguito, due differenti problematiche definibili come cause principali dell'insufficiente isolamento acustico di pareti e mostreremo come è possibile affrontare la loro bonifica acustica.

Caso di stratigrafia non idonea

Ci riferiamo qui a tipologie costruttive di vasto impiego (passato, ma anche, sorprendentemente, attuale) ovvero a partizioni verticali costituite da pareti monolitiche in laterizio porizzato di spessore 25 cm o 30 cm oppure da pareti stratificate in doppio tramezzo tradizionale di spessore 8 cm con intercapedine di qualche centimetro d'aria o di polistirene. Tali elementi divisori sono in gran parte caratterizzati da poteri fonoisolanti apparenti (cioè misurati in opera) dell'ordine di 45-46 dB; si tratta pertanto di pareti non a norma (Figura 1 e 2).
Riportiamo di seguito i risultati ottenuti in sette casi, all'uopo selezionati, in cui le pareti divisorie tra distinte unità immobiliari rientravano nella tipologia appena descritta. Sono state scelte partizioni aventi condizioni al contorno simili, di divisione tra camere da letto o zone giorno, di dimensioni 2,70 x 4,00 m circa, interposte tra solai in laterocemento. Per tutte queste situazioni si poteva escludere la presenza di ponti acustici di particolare rilevanza tecnica.
La bonifica acustica è stata progettata partendo dall'esame delle stratigrafie delle partizioni, analizzando l'impianto

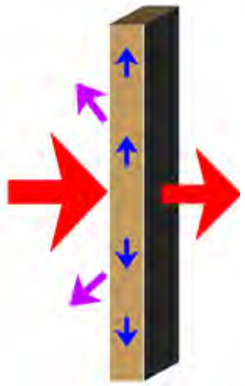


Figura 1. Trasmissione diretta

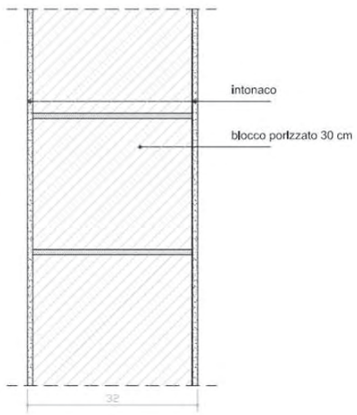


Figura 2. Esempio di partizione monolitica acusticamente non idonea al soddisfacimento dei requisiti minimi.

distributivo delle unità interessate e di quelle confinanti. Particolare attenzione è stata posta nell'analisi dei risultati delle misure fonometriche condotte in situ sullo stato di fatto delle pareti oggetto di contestazione. Tutte le prove strumentali sono state eseguite da Tecnici Competenti in Acustica Ambientale secondo le norme tecniche UNI EN ISO 140-4 e UNI EN ISO 140-14.
Una volta individuato in maniera univoca il tipo di problematica, si è provveduto a realizzare soluzioni per la bonifica acustica mediante l'applicazione di sistemi a secco, costituiti da contropareti con struttura e lastre in cartongesso ad alta densità accoppiate a membrane polimeriche massive fonoimpedenti ed intercapedine riempita a saturazione con fibra di poliestere, adeguatamente progettati secondo la letteratura tecnica e l'esperienza acquisita. La tipologia di controparete utilizzata in ciascun caso ha la medesima stratigrafia ed è costituita da prodotti installati da squadre specializzate.
Alcuni vincoli alla progettazione sono stati posti dalla Committenza e dal buon senso:

- si è potuto intervenire esclusivamente nell'unità del lamentante;
- si è dovuto optare per una tipologia di intervento non invasiva, sufficientemente economica e rapida, trattandosi di unità arredate e abitate;
- si è dovuto limitare lo spessore globale della controparete, dovendo evitare, anche per questioni amministrative, eccessive riduzioni di volumi e superfici degli ambienti trattati.

Si riportano di seguito (vedi tabella) le stratigrafie esatte delle pareti oggetto di bonifica e i valori rilevati ante e post operam.
I risultati ottenuti dopo gli interventi di bonifica evidenziano la rispondenza ai requisiti imposti dalla normativa per quanto riguarda il potere fonoisolante apparente misurato testando le nuove stratigrafie.
Tuttavia è fondamentale considerare non solo la prestazione della parete valutata in indice unico R'w, ma anche l'andamento in frequenza del potere fonoisolante apparente.
Si riportano a titolo esemplificativo i risultati ante e post operam ottenuti in un edificio residenziale di recentissima realizzazione a Montecchio Maggiore (Figura 3).

Caso di ponti acustici

Le esperienze suesposte non dovrebbero indurre a conclusioni affrettate circa la facilità di incrementare il potere fonoisolante apparente di una parete divisoria.
Numerosi sono, infatti, i casi nei quali lo scarso isolamento acustico di partizioni è dovuto non alla prestazione della parete in sé, ma alla presenza di più o meno evidenti percorsi di trasmissione laterale. È tipico il caso delle pareti che dividono ambienti aventi copertura in legno, tra i quali spesso i fruitori non solo segnalano la trasmissione di rumori, ma anche di odori provenienti dai vani abitati.
In questa situazione, la misura del potere fonoisolante apparente può fornire risultati ampiamente non a norma (anche dell'ordine di 35 dB) per pareti che, in altre condizioni al contorno, possono presentare prestazioni molto superiori al limite di norma, come, per esempio, le pareti in cartongesso a doppia struttura, per le quali può essere corretto aspettarsi valori di potere fonoisolante apparente dell'ordine di 60 dB o superiori.
Spesso, però, l'eliminazione del ponte acustico non è di facile attuazione. Infatti, in sede di rilievo fonometrico per la misura del potere fonoisolante apparente con strumentazione standard e secondo le modalità previste dalle norme della serie UNI EN ISO 140, si valuta la "prestazione media" della partizione. Pertanto, in queste condizioni, è possibile

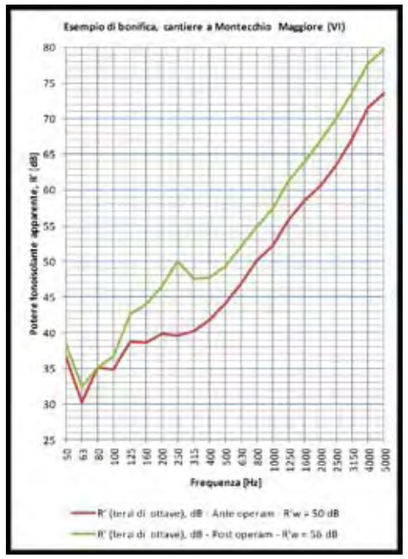


Figura 3. Andamento del Potere Fonoisolante Apparente ante e post operam

individuare esclusivamente i ponti acustici macroscopici, l'eliminazione dei quali è, spesso, facilmente attuabile con interventi che ostacolano i percorsi di comunicazione diretta.
Più interessanti e più difficili da accertare sono invece i ponti acustici non macroscopici, parimenti nocivi, i quali possono essere individuabili e analizzabili con precisione con l'impiego della sofisticata tecnica dell'intensimetria. Tale tecnica consente di determinare non solo la grandezza scalare della pressione sonora trasmessa, ma ne permette anche la mappatura vettoriale. In altri termini, l'analisi intensimetrica consente di studiare punto per punto la distribuzione del rumore trasmesso attraverso una partizione, potendo così individuare la presenza di fori, aperture, tracce di impianti e anomalie locali delle membrature e dei nodi costruttivi.

Cantiere	Tipologia Parete Esistente	Potere fonoisolante apparente ante operam, R'w	Potere fonoisolante apparente post operam, R'w
Edificio residenziale a Chioggia (Ve)	Parete monolitica costituita da blocchi in laterizio porizzato sp. 25 cm. Intonaco su ambo i lati porizzato sp. 25 cm. Intonaco su ambo i lati	R'w=47 (0; -3) dB	R'w=52 (0; -3) dB
Edificio residenziale a Due Carrare (Pd)	Parete monolitica costituita da blocchi doppio UNI sp. 25 cm. Intonaco su ambo i lati	R'w=49 (-1;-4)	R'w=54 (0; -3) dB
Edificio residenziale a Cassola (VI)	Parete monolitica costituita da blocchi in laterizio porizzato sp. 30 cm. Pannello in fibrolegno sp. 4 cm. Intonaco su ambo i lati	R'w=44 (-1; -4) dB	R'w=50 (-1; -4) dB
Edificio residenziale a Este (PD	Parete doppia costituita da blocchi in laterizio tradizionale sp. 8 cm, pannello in polistirene sp. 4 cm, blocchi in laterizio tradizionale sp. 8 cm. Intonaco su ambo i lati	R'w=45 (-1; -3) dB	R'w=50 (-1; -4) dB
Edificio residenziale a Montagna (PD)	Parete in blocchi cassero legno-cemento sp. 25 cm. Intonaco su ambo i lati	R'w=45 (0; -3)	R'w=52 (-2; -6) dB
Edificio residenziale a Mestre-Venezia	Parete in blocchi cassero legno-cemento sp. 25 cm. Intonaco su ambo i lati	R'w=45 (-1; -4)	R'w=53 (-1; -2) dB
Edificio residenziale a Montecchio Maggiore (VI)	Parete doppia costituita da blocchi in laterizio tradizionale sp. 12 cm, pannello fonoisolante sp. 4 cm, blocchi in laterizio tradizionale sp. 12 cm. Intonaco su ambo i lati	R'w=50 (-1; -4)	R'w=56 (-1; -5)

Figura 4. Copertura in legno, esempio tipico di ponte acustico

Figura 5. Ponte acustico in corrispondenza dell'installazione di cassette wc su partizioni da 8 cm. Asportazione completa di materiale.

La figura 7 mostra la mappatura intensimetrica di una parete divisoria alla frequenza di 630 Hz. Si tratta di uno dei casi più comuni di ponte acustico, in cui la partizione divisoria tra due sottotetti abitabili di due distinte unità immobiliari, con copertura in legno, è stata realizzata senza particolari accorgimenti acustici.

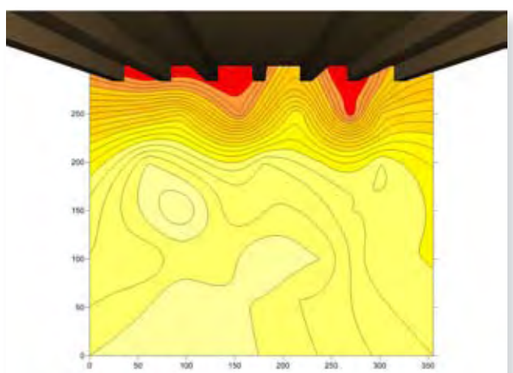


Figura 7. Mappa intensimetrica in corrispondenza di parete divisoria e copertura in legno

Figura 6. Ponte acustico in corrispondenza della trave di colmo, camera di ventilazione passante tra le due unità immobiliari

L'esperienza su moltissimi casi reali dimostra che interventi tecnicamente ordinari ed economicamente non impegnativi consentono di incrementare notevolmente il potere fonoisolante apparente delle partizioni verticali, fatti salvi alcuni dettagli costruttivi che, come generalmente accade, rappresentano il discrimine tra buoni e pessimi risultati.
Tuttavia, la stessa esperienza consiglia di procedere sempre ad un rilievo fonometrico preliminare finalizzato alla puntuale comprensione dello stato di fatto dei luoghi. Solo un'analisi strumentale preliminare, più o meno approfondita e sofisticata a seconda dei casi, consente di individuare l'esatta natura del disagio lamentato, evitando azioni che potrebbero risultare costose e/o inutili.
Innumerevoli sono, infatti, da un lato, i casi di situazioni risolte efficacemente con un investimento irrisorio o, dall'altro, di interventi disagevoli ed economicamente importanti che semplicemente non hanno generato alcuna modifica delle condizioni iniziali.

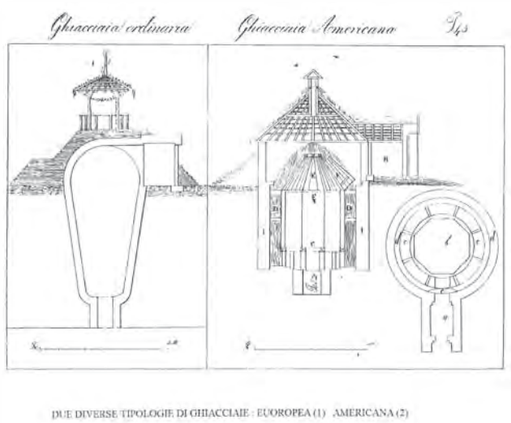
Una progettazione coordinata e un dialogo concreto e proattivo tra le varie figure professionali coinvolte nel processo edilizio sono di fondamentale importanza per superare agevolmente situazioni tecnicamente critiche e difficilmente correggibili a posteriori.
Buona parte delle bonifiche presentate si riferiscono ad interventi condotti su costruzioni di recente realizzazione che hanno visto l'impiego di sistemi costruttivi acusticamente non idonei, ma nient'affatto in disuso.
Ancora oggi, purtroppo, la progettazione acustica viene considerata, in molti casi, un mero adempimento amministrativo e non uno strumento fondamentale per il raggiungimento sia dei requisiti igienico-sanitari obbligatori, ma anche di adeguati livelli di comfort acustico.

La **ghiacciaia** nella villa veneta: risorsa economica di valore

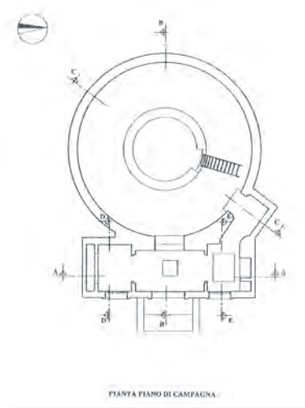
In molti edifici storici di lusso dei secoli scorsi si usava stipare grandi quantità di ghiaccio per poi rivenderle

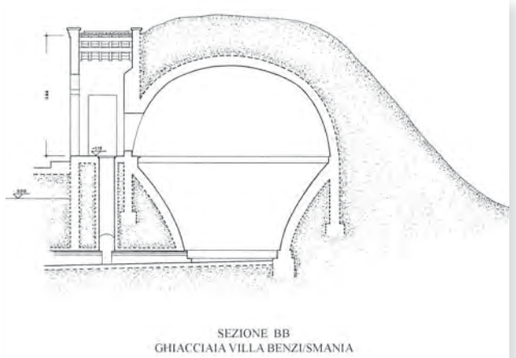
di Giovanbattista Smania

La ricerca dello sviluppo di alcune architetture minori può portare alla scoperta di particolari tradizioni (usanze) economico – culturali rimaste ormai solo nella memoria di coloro che le hanno vissute in prima persona, con il pericolo che il passare del tempo le possa cancellare per sempre.
È il caso del commercio del ghiaccio naturale e dei suoi metodi di produzione, distribuzione e conservazione.
Si sa che per conservare il cibo o rinfrescare una bevanda al giorno d'oggi è sufficiente l'utilizzo di un frigorifero, ma è interessante sapere come questo processo avveniva un paio di secoli fa, prima della sua comparsa.
Importante è conoscere, attraverso una indagine storico – filologica, quali erano i criteri e le strutture adibite al deposito e conservazione del ghiaccio, che nel 700' e 800' venivano definite "ghiacciaie".
Ovviamente tali strutture costituivano un accessorio d'obbligo per le dimore delle più importanti personalità politiche, proprietari fondiari e nobili dell'epoca.
È appunto in molte Ville Venete del 700' che i proprietari hanno costruito queste ghiacciaie che li ponevano in una posizione privilegiata e invidiata da parte di chi non se lo poteva permettere.
Molte delle Ville nel territorio Veronese e lungo la Riviera del Brenta annoverano tra le loro strutture "refrigeranti" molte ghiacciaie.
Neve e ghiaccio hanno assunto fin dall'antichità romana un valore ed un ruolo importante al punto tale che, grazie alla loro rarità e difficoltà di conservazione, diventarono un "bene di lusso" facendo del loro commercio una attività economicamente remunerativa.
Nelle terme romane, le acque del "frigiderium" (grande vasca per le ultime bagnature) erano mantenute fresche sciogliendovi la neve.



Lo stesso veniva fatto anche per la preparazione delle "acque nivatae" destinate alle abluzioni preconviviali nei lavacri domestici.
Già allora la neve veniva procurata ammassandola, nei periodi invernali, in apposite celle sparse nella campagna, che una volta riempite venivano ricoperte con paglia per garantire un miglior isolamento termico e poterla impiegare in estate.
Esisteva una differenza qualitativa fra neve e ghiaccio: la neve era venduta ad un prezzo basso a differenza del ghiaccio che, venduto a prezzi più elevati, poteva essere acquistato solo dalle famiglie più agiate.
Il ghiaccio infatti necessitava di cicli produttivi più complessi e garantiva una maggiore refrigerazione e resistenza nel tempo rispetto alla neve.
I ghiacci delle Dolomiti e delle Prealpi Veronesi, per esempio, rifornivano le Tre Venezie: c'erano delle vere e proprie cave di ghiaccio che venivano usufruite anche da strutture pubbliche (ospedali, macelli, ecc...):
La ghiacciaia era il luogo preposto alla conservazione del ghiaccio: le più semplici erano costituite da una grande buca scavata nel terreno ricoperte, nella parte esposta all'aria, da uno strato di foglie.
Successivamente si passò alle ghiacciaie coperte costituite da strutture in muratura fino ad arrivare alle più recenti che a volte presentano caratteristiche di un vero e proprio edificio di notevole valore architettonico.
La muratura fu introdotta per evitare il contatto del ghiaccio con il terreno, diminuire l'entità degli scambi termici e creare una struttura staticamente più solida.
La pianta circolare rappresentava una buona soluzione statica per bilanciare la spinta del terreno; la forma circolare inoltre era quella che meglio rispondeva ad esigenze costruttive e in parte anche economiche considerato che lo spessore delle murature non





risultava infatti superiore ai cm. 60.
Durante l'inverno il ghiaccio veniva disposto a strati all'interno delle ghiacciaie e protetto con uno strato di foglie secche da rimuovere solo al momento dell'estrazione estiva.
Le prime ghiacciaie erano costruite ovviamente con materiali in rapporto diretto con le caratteristiche delle risorse tenendo conto dei giacimenti locali di certe pietre naturali che caratterizzavano la zona.
Ricche di fascino, le Ville della Riviera del Brenta avevano una funzione di abitazione civile con podere da spasso e ricreazione, dotate di ampie foresterie capaci di alloggiare un gran numero di ospiti.
Nel giardino, non lontano dalla Villa padronale, solitamente sotto una collinetta e molto spesso in prossimità di un laghetto, si trovava la ghiacciaia.
Tali strutture, generalmente adibite ad uso domestico non producevano reddito e quindi non venivano inserite nei bilanci di tornaconto delle aziende.
Unico esempio di denuncia risale al 1669, come condizione aggiunta, nella quale veniva definita la consistenza della proprietà di un certo Nicolò Memo fu Giovanni Francesco nel seguente mod : " … casa domenicale con casetta da gastaldo ed altre habentie con orto e brolo di campi uno in loco detto Folo, due giassere e vicino un forno con suo avviamento".
Alcune ghiacciaie erano ottenute con dei pozzi di raccolta che fungevano da riserva di acqua potabile.
Il vano adibito a ghiacciaia presentava spesso una copertura a cupola sopra la quale un'abbondante strato di terra e piante al alto fusto garantivano protezione e ombra nei periodi estivi.
Va ricordato come verso il 1820 i governo Austriaco che comandava Venezia ordinò la costruzione di ghiacciaie pubbliche, almeno una per ogni comune.

Interessante la sezione di una ghiacciaia ordinaria risalente al 1837. (si veda la riproduzione).
Il tetto è coperto di stoppa con un'apertura alla sommità destinata a ventilatore mentre una sovrastruttura lignea con copertura in vegetazione acquea funge da protezione.
Gioiello ancora in ottimo stato per l'attento restauro e lo stato di conservazioni curati dalla proprietà è la ghiacciaia/neviera di Villa Benzi / Smania di Stra il cui impianto originario risale al 1840.
È un manufatto seminterrato a forma circolare con copertura a cupola interamente eseguita in mattoni pieni a vista.
L'ingresso al manufatto si presenta dopo aver percorso una breve scalinata che permette di risalire una parte della piccola collina che ricopre la ghiacciaia.
Planimetricamente risulta divisa in due parti comunicanti fra loro : una di forma ipogea, completamente interrata e coperta da una volta in mattoni che costituisce il locale adibito a ghiacciaia; l'altra di forma rettangolare, coperta da un semplice tetto a due falde adibita ad ingresso.
Lo spazio riservato all'entrata fungeva da bussola per ridurre al minimo gli scambi termici fra interno ed esterno.
Due pozzi verticali situati sotto il pavimento dell'entrata, servivano per contenere il liquido del ghiaccio sciolto che dal locale ghiacciaia, con un sistema di canalizzazioni e sfioratori, veniva portato all'esterno.
Tempestivi interventi hanno fermato alcuni sintomi di dissesto per cui sono rimaste integre le caratteristiche originarie della ghiacciaia.
Data l'articolazione e le funzionalità del manufatto si ritiene che il progetto originale possa essere attribuito allo Jappelli.
Attualmente la struttura ospita una piccola esposizione di bottiglie d'epoca ed è visitabile previo appuntamento.
Proseguendo sull'argomento appena trattato parzialmente potrà essere interessante riscontrare le particolari modalità costruttive della ghiacciaia di Villa Pisani di Stra ricavate dal capitolato dell'epoca.

Notizie dal CNG e dalla CIPAG

Ecco in sintesi le ultime novità in tema Previdenziale

PROROGA PAGAMENTO IMPOSTE DERIVANTI DA UNICO 2012

A seguito della pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con cui viene disposta la proroga dei pagamenti delle imposte derivanti da UNICO 2012, **anche i contributi dovuti alla CIPAG vengono posticipati :**

- dal 18 giugno al 09 luglio 2012 senza maggiorazioni
- dal 10 luglio al 20 agosto 2012 con la maggiorazione dello 0,40%

Slittano anche i **termini per i pagamenti delle rate** delle somme da Unico, per cui quelle successive alla prima vanno pagate entro il 16 di ogni mese di scadenza dai titolari di partita IVA ed entro la fine di ciascun mese dagli altri contribuenti.

COPERTURA ASSICURATIVA LONG TERM CARE

La C.I.P.A.G., allo scopo di ampliare l'assistenza a favore della categoria, ha attivato una copertura assicurativa per il rischio della non autosufficienza (Long Term Care) per tutelare i professionisti che si vengono a trovare in questo stato di grave disagio.

La polizza, stipulata con il tramite di EMAPI con la Compagnia Generali di Assicurazioni S.p.A., è attiva dal 01 marzo 2012 in favore degli iscritti (anche praticanti iscritti) e dei pensionati attivi che non ABBIANO SUPERATO i settanta anni di età e prevede la corresponsione di una rendita vitalizia qualora – a causa di malattia, infortunio o perdita di forze – si verifichi la perdita dell'autosufficienza, individuata nell'impossibilità di svolgere attività originarie della vita quotidiana (lavarsi, vestirsi e svestirsi, nutrirsi, andare in bagno, mobilità, spostarsi).

La Cassa ha aderito per i suoi iscritti alla copertura base ed alla supplementare che garantiscono una rendita vitalizia di € 903,00 mensili, che gli iscritti potranno incrementare con una copertura aggiuntiva individuale.

Maggiori informazioni sulle caratteristiche della polizza, sulle modalità di adesione alle coperture aggiuntive volontarie e sulle modalità di richiesta dei rimborsi, possono essere visionate sul sito www.empai.it nella sezione LTC.

I servizi del **Collegio**

- Ricevimento presidente e segretario
tutti i mercoledì mattina dalle 10.00 alle 12.30

- Consulenza legale con l'avvocato del Collegio
il primo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- Consulenza in materia di previdenza
(Cassa Geometri) con i delegati Cipag
l'ultimo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- Consulenza Parcelle
l'ultimo mercoledì di ogni mese,
previo appuntamento telefonico

Tutti i servizi sono gratuiti,
previo appuntamento telefonico con la segreteria
tel. 041985313 - fax 041980941
e-mail:sede@collegio.geometri.ve.it.

Orario di apertura della segreteria
martedì-venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

Consulenza competenze professionali
previo appuntamento telefonico

DURC – DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

Si comunica che sul sito del Ministero del Lavoro www.lavoro.gov.it è disponibile la Circolare n. 12 del 1/6/2012 "Documento Unico di Regolarità Contributiva – art. 14 comma 6 bis, D.L. n. 5/2012, convertito da L. N. 35/2012 –DURC e autocertificazione". Si rende noto che, sul medesimo argomento è intervenuto anche il Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, con la Circolare n. 6 del 31/05/2012 "Documento Unico di Regolarità Contributiva" , disponibile sul sito internet www.funzionepubblica.gov.it – Funzione Pubblica – Documentazione- Circolari e Direttive.

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – DIRETTIVA 2012/11/UE – CAMPI ELETTROMAGNETICI

Si segnala che sulla G.U. dell'Unione Europea L 110/1 del 24/4/2012, è stata pubblicata la Direttiva 2012/11/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 aprile 2012 "modifica della Direttiva 2001/40 CE sulle prescrizione minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) (18° direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391CEE).
Il D. Lgs. n. 81/2008 – Titolo VIII – Agenti fisici – Capo IV "misure per la protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione ai campi elettromagnetici", aveva disposto l'entrata in vigore di dette norme, (art. 306, comma 3) sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 2004/40/CE (30 aprile 2008), successivamente modificata con la direttiva 2008/46/CE (30 aprile 2012).
La Direttiva in oggetto, proroga il termine al 31/10/2013.

GEOMATICA

La G.U. (n. 48 del 27 febbraio 2012 – supplemento ordinario n. 37), pubblica quattro decreti con i quali sono state adottate le specifiche tecniche relative:
- all'adozione del sistema di riferimento geodetico nazionale
- alle regole tecniche per la definizione delle specifiche di database geotopografici;

alle regole tecniche per la formazione e lo scambio di ortofoto digitali alla scala nominale 1:10000.
I file dei provvedimenti sono disponibili sul sito DigitPA al seguente url
http://www.digitpa.gov.it/fruibilita-del-dato/dati-territoriali

CORSI BASE DI SPECIALIZZAZIONE IN PREVENZIONE INCENDI E CORSI E SEMINARI DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI IN ATTUAZIONE DEGLI ART. 4 E 7 DEL D.M. 5 AGOSTO 2011

In ottemperanza all'art. 4, c. 1 e art. 7, c. 3 del D.M. 5 agosto 2012, la Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica ha definito l'articolazione ed il programma del corso base, nonché dei corsi e seminari di aggiornamento.
Si ricorda che l'art. 7 del D.M. 5 agosto 2011, stabilisce che per il mantenimento dell'iscrizione negli elenchi del Ministero dell'Interno, i professionisti devono effettuare corsi e seminari di aggiornamento, in materia di prevenzione incendi, della durata complessiva di almeno 40 ore nell'arco di 5 anni, a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco. Per coloro che risultano già iscritti alla data di entrata in vigore del predetto elenco, la decorrenza parte dal 27 agosto 2011.

CIPAG: nuove norme in vigore da gennaio 2013

A seguito della delibera del Comitato dei Delegati C.I.P.A.G. del 29 maggio 2012., sono intervenute una serie di **modifiche**, in corso di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, che entreranno in vigore il **1 gennaio 2013**.
Le novità introdotte non riguardano la pensione di anzianità, che non è stata oggetto di modifica; pertanto, i requisiti necessari per accedere al trattamento pensionistico rimangono quelli dei 40 anni di effettiva contribuzione.
È possibile accedere alla pensione anche con 35 anni di contribuzione, però con una penalizzazione percentuale sia per età sia per numero di anni di contribuzione, nei seguenti termini:

ETA' ANAGRAFICA	RIDUZIONE %	ANNI CONTRIBUTIVI	RIDUZIONE %
58	25%	35	15%
59	20%	36	12%
60	15%	37	9%
61	10%	38	6%
62	5%	39	3%
63	2%		
64	0%		

Le principali modifiche apportate al precedente regolamento sono:

INNALZAMENTO GRADUALE DELL'ETA' RICHIESTA PER IL RETRIBUTIVO A 70 ANNI, CON POSSIBILITÀ DI ACCESSO ALLA VECCHIAIA CON CALCOLO MISTO A 67 ANNI (Art. 2, comma 1, lett.a – art.34, commi 5,6,7 del Regolamento di Previdenza)
Viene mantenuta un'ipotesi di pensionamento con sistema di calcolo retributivo, innalzando a 70 anni l'età richiesta per il perfezionamento al diritto alla pensione; tale passaggio è previsto con gradualità dal 2014 al 2019 elevando ogni anno di sei mesi l'età richiesta.
Rimane comunque la possibilità di accedere al trattamento di vecchiaia con calcolo misto (retributivo/contributivo) ad un'età inferiore, prevedendo anche qui un innalzamento graduale dell'età anagrafica dagli attuali 65 anni ai 67 anni nel 2016.

INTRODUZIONE DEI REQUISITI DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA PER LA PENSIONE CONTRIBUTIVA CON AUMENTO GRADUALE DELL'ETÀ ANAGRAFICA (Art. 33 comma 1 e 34, comma 7 del Regolamento di Previdenza)
È previsto che la pensione contributiva possa essere liquidata a coloro che abbiamo maturato almeno 20 anni di contribuzione effettiva con un ammontare mensile della prima rata di pensione non inferiore a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale (si prescinde da tali requisiti solo per i pensionandi che abbiano un'età anagrafica pari a 70 anni con 5 ani di anzianità contributiva).
È previsto inoltre un innalzamento graduale dell'eta' da 65 a 67 anni, elevando ogni anno di sei mesi l'età richiesta sino ad arrivare al 2016 con 67 anni di età.

RIDUZIONE DELLA PERCENTUALE DI RIVALUTAZIONE DEI REDDITI AI FINI DEL CALCOLO QUOTE RETRIBUTIVE (Art. 24 comma 3 del Regolamento di Previdenza)
Allo scopo di contenere la spesa previdenziale è stata deliberata la riduzione - con il rispetto della pro-rata – dell'aliquota di rivalutazione dei redditi dal 100 al 75 per cento.

CRISTALIZZAZIONE DELL'INDICIZZAZIONE DELLE PENSIONI SUPERIORI AD EURO 1.500,00 LORDI MENSILI PER IL BIENNIO 2013-2014 (Art. 34 comma 8 Regolamento di Previdenza)
Vista la contingente situazione finanziaria è stato introdotto il blocco della rivalutazione dei trattamenti superiori ad Euro 1.500,00 lordi mensili per il biennio 2013/2014.

CRISTALIZZAZIONEDELL'INDICIZZAZIONE DELLE PENSIONI SUPERIORI AD E 35.000,00 LORDI ANNUALI PER IL QUINQUENNIO 2015/2019 (Art. 34 comma 9 e 10 del Regolamento di Previdenza)
Per il quinquennio 2015/2019, successivo al primo blocco, introdotto un ulteriore blocco della rivalutazione delle pensioni di importo superiore ad Euro 35.000,00. Tale limite viene rivalutato nel tempo con l'andamento degli indici ISTAT.

REVISIONE DELLA TABELLA DEI COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE (Art.33, commi 2, del Regolamento della Previdenza)
È stato introdotto – così come del resto richiesto dal Ministero in sede di approvazione – un meccanismo di revisione ed aggiornamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo retributivo secondo quanto previsto dalla L.335/95 e successive modificazioni.

INTRODUZIONE DELLA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA PER I NEODIPLOMATI E I PRATICANTI (Art.3 comma 2 del Regolamento sulla Contribuzione e art. 33 comma 2bis del Regolamento di Previdenza)
Riconfermando le agevolazioni per i neodiplomati e per i praticanti, è stato introdotto l'accredito figurativo dell'intera contribuzione soggettiva ai fini della determinazione del montante contributivo per il calcolo delle pensioni di vecchiaia e di anzianità liquidate dalla Cassa.
Tale accredito non produce effetti nè ai fini della determinazione della quota in totalizzazione liquidata ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs.42/2006, nè ai fini del trasferimento contributivo presso altra gestione in sede di ricongiunzione.

Approvati bilancio consuntivo 2011 e preventivo 2012

Nell'Assemblea Ordinaria degli Iscritti discusse anche tematiche di interesse per la categoria

di Laura Bernardi

Il 18 aprile 2012 ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria degli Iscritti per l'approvazione del bilancio consuntivo 2011 e preventivo 2012.
Questo appuntamento annuale con gli iscritti costituisce per il Consiglio un'occasione importante di incontro e di confronto sulle più urgenti tematiche di interesse per la categoria. Il presidente, infatti, nel corso della prima parte dell'assemblea, si è soffermato ad illustrare lo scenario futuro alla luce della legge sulle liberalizzazioni, evidenziando la necessità di contenere al minimo la conflittualità con le altre professionalità tecniche, nel rispetto delle reciproche competenze. È fondamentale, inoltre, che i giovani intravedano ancora nella nostra categoria la possibilità di realizzare un valido percorso professionale.
Il presidente ha poi confermato i progetti che verranno attivati nel corso del 2012 tra cui:

- **Attivazione del Collegio quale Organismo di Conciliazione:** tale progetto, già previsto nel 2011 con l'entrata in vigore della Legge sulla mediazione civile obbligatoria, dovrebbe trovare compimento nel riconoscimento, da parte del Consiglio Nazionale, del Collegio quale sede provinciale dell'organismo di conciliazione nazionale.
- **Attivazione Fondazione del Collegio:** con il riconoscimento della personalità giuridica, avvenuta nei primi giorni di giugno 2012, la Fondazione sarà operativa e si occuperà della promozione dell'aggiornamento tecnico-scientifico e culturale dei geometri iscritti all'Albo.
- **Sottoscrizione di un protocollo per la formazione con la Fondazione Marcianum:** la collaborazione riguarderà attività didattiche e di ricerca, promozione di seminari e convegni, stage formativi, docenze ed elaborazione di nuovi corsi sulla sostenibilità ambientale e di valorizzazione e conservazione di beni culturali.
- **Mantenere e rafforzare i rapporti con le istituzioni scolastiche e l'Università:** il Consiglio è coinvolto nelle azioni volte a promuovere il percorso di studi C9; inoltre, nella consapevolezza che i geometri liberi professionisti dovranno, nel corso dei prossimi anni, conseguire la laurea triennale, Il Collegio cerca un accordo con l'Università allo scopo di definire un percorso di studi, anche con modalità e-learning, che tenga conto delle esigenze dello studente-professionista.
- **Condivisione di una proposta comune tra Collegi del Triveneto nell'ambito della Riforma della Professioni:** entro il 13 agosto 2012 Governo e Parlamento dovranno ultimare il provvedimento di Riforma delle Professioni; il Comitato Triveneto si è impegnato a fornire una proposta condivisa da sottoporre al Consiglio Nazionale.

Il Tesoriere ha in seguito analizzato e illustrato le voci di bilancio consuntivo 2011 da cui si evince che la gestione ha prodotto un avanzo di amministrazione di € 1.413,47. Dopo la votazione e l'approvazione all'unanimità del rendiconto consuntivo, è stato presentato il bilancio di previsione per l'anno 2012, rispetto al quale si segnala la variazione delle entrate riguardo "Proventi per seminari obbligatori", dovuti dagli iscritti in previsione della partecipazione a seminari per il conseguimento dei crediti minimi obbligatori. Anche il bilancio preventivo 2012 è stato approvato all'unanimità.
Nel corso della riunione è stato presentato il nuovo Revisore dei Conti ,dott. Luca Corrò, che ha confermato la veridicità e corrispondenza delle voci contenute nei bilanci.

Luca Corrò, Revisore dei Conti

Da sx Pietro Lotto, Massimiliano De Martin, Michele Cazzaro

Teo Teodolite e la mongolfiera Comunal Air Force One

Le follie di un eroe oscuro con un gran senso dell'umorismo

di Giovambattista Smania

L'amministrazione comunale aveva annunciato l'acquisto, su proposta motivata dell'Ufficio Tecnico, di una mongolfiera da ricognizione con funzione antiabusivismo.
Alla consegna dell'aeromobile era stato preannunciato il primo intervento dell'apparecchio sul territorio per il successivo sabato, scelto con oculatezza come giornata dedicata all'abusivismo.
Prima di alzarsi in volo, il Tecnico Comunale, soddisfatto del mezzo, aveva voluto che Teodolite vedesse da vicino il nuovo acquisto, spiegandogli tutte le caratteristiche: dimensioni, carta di navigazione, qualità delle corde di tenuta, diametro del pallone e altimetro a mano formato da fune con nodo per ogni piede di misura e zavorra finale costituita da faldoni di piani di lottizzazioni respinti.
In quell'occasione, Teodolite, con la sua mano di fata, aveva attaccato con destrezza sotto la cesta una micro telecamera, tipo Formula Uno, collegata al computer dello studio.
Il sabato prefissato, la navicella era decollata alimentata dal fuoco generato da vecchie delibere e pratiche edilizie: El Supremo, con giubbotto antiproiettile, occhiali e guanti contro i raggi cosmici, si era munito anche di razioni di sopravvivenza a base di nutella, crauti, würstel e tè caldo. Per le necessità corporali più urgenti si era munito di pappagallo igienico che fungeva anche da scatola nera del veicolo.
In una sintonia organizzativa mai vista, si erano mosse anche le truppe di terra: uno stradino con l'Ape car, sul quale era stata montata una fionda, e un ausiliaro del traffico in bicicletta con tanto di paletta e bloc notes per identificare gli abusivisti.
La base di partenza era la discarica comunale (non autorizzata!) e al momento del decollo il tecnico comunale era stato affiancato da centinaia di gabbiani che, scortandolo, gracchiavano contro lo strano uccello, schittandogli addosso degli escrementi di guano giganteschi.
Il piano di volo, rigorosamente segreto e depositato fino a pochi minuti prima della partenza nella cassaforte del Municipio, prevedeva: decollo - arrivo in quota – scombussolamento gastrico/intestinale – vomito – sorvolo del territorio – individuazione abusi edilizi – rilevamento e trasmissione coordinate ai sicari urbanistici del centro comunale – rientro e fine missione.
Arrivato sulla verticale del podere di Gigio Sopa detto Menga e ritenendo di aver individuato anomali lavori in corso (in effetti stavano solo stendendo la biancheria!) il capo settore ordinò, megafono alla mano: "Trogloditi urbanistici infingardi e sovvertitori delle norme tecniche attuative, drogati del cemento, succubi della betonata, felloni primari e secondari, infedeli delle prescrizioni edilizie, traditori delle D.I.A. e rinnegati delle SCIA, sovvertitori della salvaguardia, venite fuori se avete coraggio! È il vostro tecnico che ve lo ordina! Siete circondati, arrendetevi, uscite con le cazzuole alzate".
A tali esortazioni risuonò all'unisono una solenne pernacchia rivolta all'illustre funzionario tanto da far vibrare la mongolfiera; Gigio Sopa nel frattempo aveva imbracciato la doppietta da caccia a canne sovrapposte armandola con cartucce a pallettoni da cinghiale; riparato dietro a un vecchio salgaro (salice n.d.r.) aveva mirato all'areostato comunale.
Due colpi netti: il primo sul recipiente della zavorra, che, lasciando cadere di colpo i vecchi faldoni, fece schizzare in aria la mongolfiera come un missile spargendo le pratiche edilizie sul terreno e seminando tracce di fogli come Pollicino; il secondo colpo raggiunse l'involucro sferico facendo sfiatare il pallone con sibili sinistri.
Il pilota urbanistico, al quale nel fratempo si erano rotte le acque e aveva dato alla luce le costicine ai ferri mangiate tre giorni prima nel baraccone della "Fiera del rutto", consultò subito il libro delle istruzioni in caso di emergenza.
Il velivolo era senza controllo e stava precipitando al suolo.
Il tecnico comunale lanciò il fatidico messaggio di pericolo alla centrale di ascolto comunale: "May day – May Day, qui Comunal Air Force One, siamo stati colpiti da fuoco nemico proveniente da ore due, stiamo precipitando a sasso sulla verticale del cimitero, chiedesi intervento immediato Protezione Civile Intercomunale! Dio abbia pietà delle nostre anime".
Al messaggio il centralino comunale rispondeva: la linea è occupata, state per essere trasferiti, rimanete in linea per non perdere la priorità acquisita, nel frattempo ascoltate la "Marcia funebre" di Chopin; per riascoltare il vostro messaggio premete "cancelletto".
Nel frattempo le truppe urbanistiche di terra erano state sconfitte dai presunti abusivisti e si erano ritirate con ludibrio: Cece Masegna, genero del Menga, aveva tirato fuori lo spandi letame a centrifuga e con il trattore era andato incontro all'Ape car fiondato seppellendolo di letame e dicendo al conduttore in dialetto: "se quando torno con el trattore a cinque versuri - pentavomero, te trovo ancora qua, te aro soto ti e el to triciclo da guera"!
Invece l'ausiliario al traffico pensò bene di ritirarsi autonomamente ricordandosi di non aver preso la biro per scrivere il verbale delle infrazioni urbanistiche. Tutta l'avventura era stata vissuta in diretta da Teodolite che dalla terrazza dello studio, munito di cannocchiale e monitor collegato alla telecamera applicata alla mongolfiera, aveva seguito il volo e calcolato con il sistema satellitare di navigazione globale l'esatta posizione del punto di impatto.

Teo, con l'auto, dopo due minuti era arrivato in cimitero dove aveva raccolto il Tecnico Comunale che presentava una cera color verze soffegate, portandolo al bar a rinfrancarsi.
Al ritorno i due tecnici incrociarono colonne di automezzi della Protezione Civile in assetto operativo con carri attrezzi, idrovore, gommoni, trivelle e scale mobili che si stavano recando al cimitero comandati dall'Assessore alle disgrazie e catastrofi, con delega all'apocalisse.
Grazie a Teodolite il Tecnico Comunale dopo un'ora si era rincuorato e stava uscendo dal bar per andare a fare rapporto in Comune sull'accaduto.
Proprio in quel momento era sopraggiunto tutto trafelato Barba Elettrica, il barbiere, con le ultime notizie cittadine: ho appena sentito che la mongolfiera comunale è precipitata nel cimitero del capoluogo chiedendo l'intervento immediato della Protezione Civile che nel giro di due ore è riusicata a recuperare 782 salme! Questa sì che è operatività!

I geometri veneziani campioni in campo e fuori

La compagine di calcio a 5 vince il Torneo provinciale delle Professioni. E la squadra a 11 si fa valere a Cesenatico unendo sport a solidarietà

Testimonianza dei geometri che hanno preso parte al 15° Campionato di calcio Nazionale di categoria e al Torneo Provinciale delle Professioni di calcio a 5

Lo scorso 2 giugno la rappresentativa calcistica del nostro Collegio ha partecipato a Cesenatico al 15° Campionato Nazionale per Geometri e Geometri Laureati.
Dopo i tragici eventi sismici verificatisi in Emilia, la manifestazione sportiva a cui abbiamo preso parte ha voluto unire sport a solidarietà: oltre alle partire disputate, sono infatti state concordare azioni solidali e strategie di intervento a favore del territorio e delle popolazioni colpite dal terremoto.
La trasferta a Cesenatico è stata inoltre l'occasione per fare il punto sullo status della nostra categoria: in particolare, il presidente Fausto Savoldi, durante il convegno nazionale tenutosi il 3 giugno sempre a Cesenatico, ha ricordato il momento difficile che la nostra professione sta attraversando e i continui e sgradevoli attacchi alle nostre competenze che quotidianamente riceviamo. Attacchi del tutto fuori luogo, soprattutto se consideriamo la capacità, la padronanza dei mezzi tecnici e l'esperienza che ci sono state riconosciute da più parti per il contributo di volontariato offerto nelle zone terremotate.
A fianco del nostro impegno, siamo ovviamente orgogliosi anche per quanto fatto in campo sportivo; oltre a esserci messi in luce con la rappresentativa di calcio a 11 a Cesenatico, la stagione si è conclusa sabato 23 giugno con la conquista del Torneo Provinciale delle Professioni: una vittoria passata attraverso l'eliminazione degli ingegneri in semifinale e il 2-1 a nostro favore nella finale contro gli architetti.

A fronte di tutto questo, ci sentiamo davvero di dire che… abbiamo vinto!
Abbiamo vinto perché la squadra si è arricchita di nuovi colleghi, bravi calciatori e di giovani; ma, prima di tutto, persone che hanno capito lo spirito dello sport: uno spirito che si traduce non nell'inseguire il risultato a tutti i costi, ma che fa del gioco collettivo un motivo di aggregazione, di confronto e di crescita personale e di gruppo.
Abbiamo vinto perché le spese inerenti all'iscrizione al campionato, al tesseramento e al pernottamento, sono state interamente sponsorizzate da Imprese locali, le quali credono non solo nella pubblicità come forma di comunicazione ma, soprattutto, nel dialogo diretto con i tecnici, quali noi siamo, principali termometri della realtà lavorativa ed economica.
E Abbiamo vinto perché la nostra squadra in campo ha dato il massimo, giocando all'insegna del rispetto nei confronti degli avversari.
Ringraziamo quindi, anche a nome dell'intero Consiglio Direttivo, tutti i colleghi che hanno preso parte ai tornei contribuendo altresì alla loro organizzazione a livello economico. Aver partecipato a queste manifestazioni sportive è stato un investimento di grande importanza sia a livello individuale sia in qualità di Collegio.

SQUADRA CALCIO A 5

In piedi da sx: Pietro Tiepolato, Alessandro Barbieri, Michele Cazzaro, Matteo Tamai, Alessadro Salamon. Seduti da sx: Silvio Da Re, Pierangelo Mazzarotto, Alessandro Basso, Mauro Ferrazzo, Andrea Baseotto. Manolo Alvarez (assente nella foto)

SQUADRA CALCIO A 11

In piedi da sx: Matteo Tamai, Rudy Rossi, Alessandro Salamon, Alessandro Talon, Massimiliano De Martin, Michele Cazzaro, Giorgio Borin, Luigi Penzo, Mauro Ferrazzo, Pierangelo Mazzarotto, Pietro Tiepolato; in basso da sx: Claudio Pierantoni, Silvio Da Re, Andrea Baseotto, Matteo Faggian, Manolo Alvarez, Alessandro Basso, Andrea Vidotto, Alessandro Barbieri.

Gli sponsor che ci hanno sostenuto:

agostinigroup
serramenti che guardano lontano
Archimede SOTECO fibe AGOS

VENETA LATTONERIE s.n.c.
Lattonerie · Impermeabilizzazioni
Coperture civili e industriali
Impianti fotovoltaici
Eraclea (VE) - Via C. Matteucci, 7
Tel. 0421.62019 - fax 0421.1772782
www.venetalattonerie.com - info@venetalattonerie.com

kiwa
SINCERT
URBAN COSTRUZIONI S.R.L.
Dott. Arch. Urban Gianantonio
Via Dante Alighieri, 1 scala A int. 2
Tel. 0421.382038 Fax 0421 387480
30016 LIDO DI JESOLO (Venezia)
Partita IVA 02921790271
www.urbancostruzioni.it • urban.sri@iol.it

VIDOTTO Sport
JESOLO - VENEZIA
Via Roma DX 133 - 0421 951641
www.vidottosport.it info@vidottosport.it

COSTRUZIONI GENERALI
Lazzarini Paolo e Co S.R.L.
Via E. Bugatti, 6/A
30016 Jesolo (VE)
P.I. e C.F. 03260950278
Tel. Fax: +39 0421 952306
Mail: costruzionilazzarini@libero.it

RIAM ASCENSORI

elettro piave
ELETTROPIAVE S.R.L.

Pianeta SERRAMENTI

DSC
De Stefani Costruzioni s.r.l.

s.a.f. G.J.
SERRAMENTI • ARREDAMENTI • F.LLI GERCITC

RAMPON snc
Carpenteria in ferro
Lavorazione acciaio inox
Pressopiegatura
lamiere varie
david.rampon@libero.it
VIA MELUCI 1/A Tel. 0421 351453 30016 JESOLO (VE)

MOMESSO ANTONIO & C.
ASCOLTARE PENSARE FARE
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO

Saramin Cristiano
TERMOIDRAULICA
Via Taglio del RE, 6 - JESOLO (VE)
UFF.0421351441 - CELL.3803246752

Variazioni Albo Geometri e Registro Praticanti

REGISTRO TIROCINANTI

Seduta del Consiglio Direttivo del 07 marzo 2012

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Cazzin Serena	via Santa Lucia n. 6/A	30036 SANTA MARIA DI SALA (VE)
Geom. D'Odorico Francesco	via Luigi Rizzo n. 9	30026 PORTOGRUARO (VE)
Geom. Di Santo Giacomo	via Padova n. 32/2	30030 VIGONOVO (VE)
Geom. Simion Luca	via Delle Motte n. 34/B	30030 MARTELLAGO (VE)
Geom. Triglia Niccolò	via A. Vivaldi n. 27	30035 MIRANO (VE)

ISCRIZIONI PER TRASFERIMENTO

Geom. Chenet Daniel	trasferimento Collegio di Treviso	con decorrenza 23/02/2012

Seduta del Consiglio Direttivo del 02 maggio 2011

RICONOSCIMENTO CONCLUSIVO ATTIVITA' TECNICA SUBORDINATA

Geom. Pierobon Emanuele	via Tiziano n. 11	30036 SANTA MARIA DI SALA (VE)
Geom. Salerno Francesco	via Bruno Nano n. 8/A	30174 VENEZIA - MESTRE (VE)
Geom. Scattolin Antonio	via E. Morante n. 83/A	30020 MARCON (VE)

CANCELLAZIONI

Geom. Pizzato Vanessa	richiesta dall'iscritta	con decorrenza 01/01/2012

Seduta del Consiglio Direttivo del 22 maggio 2012

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Moschino Mattia	via Mutera n. 7	30020 ERACLEA (VE)
Geom. Vettorato Andrea	via Basse n. 34	30010 CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)

RICONOSCIMENTO CONCLUSIVO ATTIVITA' TECNICA SUBORDINATA

Geom. Dall'Acqua Marco	via G. Puccini n. 30/A	30020 PRAMAGGIORE (VE)
Geom. Favaro Riccardo	via Refosso Vallone n.4	30035 MIRANO (VE)
Geom. Finco Marco	via Murano n. 9/6	31032 CASALE SUL SILE (TV)
Geom. Perini Alessandro	via Malanni n. 620	30015 CHIOGGIA (VE)

ALBO

Seduta del Consiglio Direttivo del 07 marzo 2012

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Centazzo Marco	via Magnasco n. 38	30174 VENEZIA - MESTRE (VE)
Geom. Ranzato Marco	via IV Novembre 53/A	30039 STRA (VE)

CANCELLAZIONI

Geom. Boatto Giuseppe	dimissioni volontarie	con decorrenza 20/02/2012

Seduta del Consiglio Direttivo del 28 marzo 2012

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Macchioni Samantha	via Cedole n. 15	30028 S. MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

CANCELLAZIONI

Geom. Bottacin Lorenzo	dimissioni volontarie	con decorrenza 01/03/2012

Seduta del Consiglio Direttivo del 02 maggio 2012

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Crepaldi Stefano	via Molina n. 11	30014 CAVARZERE (VE)
Geom. Mariuzzo Laura	via Millepertiche n. 68	30024 MUSILE DI PIAVE (VE)

ISCRIZIONI PER TRASFERIMENTO

Geom. Della Carità Luigi Salvatore	via Piraghetto n. 15/4	30174 VENEZIA - MESTRE (VE)

CANCELLAZIONI

Geom. Natali Ennio	decesso	in data 16/04/2012

CANCELLAZIONI PER TRASFERIMENTO

Geom. Anastasia Eriberto	trasferimento Collegio Pordenone	con decorrenza 16/02/2012

Seduta del Consiglio Direttivo del 22 maggio 2012

CANCELLAZIONI

Geom. Canton Gilberto	dimissioni volontarie	con decorrenza 22/05/2012
Geom. Bittolo Bon Renato	dimissioni volontarie	con decorrenza 18/04/2012

/2012

COMITATO REGIONALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELL'EMILIA ROMAGNA
Via della Beverara, 9 - 40131 Bologna
Tel. 051 235626 Fax 051 266832
www.collegiogeometri.bo.it

COMITATO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELL'EMILIA ROMAGNA
Via della Beverara, 9 - 40131 Bologna
Tel. e Fax 051 6345739
www.fondazionegeometrier.it

RACCOLTA FONDI SISMA EMILIA-ROMAGNA

Il Comitato Regionale Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia Romagna e la Fondazione Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia Romagna hanno promosso un'iniziativa solidale denominata "**Raccolta fondi sisma Emilia-Romagna 2012**" con l'obiettivo di fornire un sostegno ai colleghi che, a causa degli esiti devastanti del sisma dello scorso maggio, sono impossibilitati a riprendere il lavoro perché privati dei loro studi (divenuti inagibili), delle loro attrezzature distrutte e di ogni minimo supporto che consenta di operare anche in regime di precarietà.
Il Collegio di Venezia ha già provveduto a destinare un contributo. Chi vorrà esprime un ulteriore gesto, anche piccolo, di solidarietà, lo può fare attraverso una donazione in denaro a favore di:

FONDAZIONE GEOMETRI E/ROMAGNA
Via della Beverara 9 - 40131 BOLOGNA
Banca Monte dei Paschi Filiale BOLOGNA AG. 19
CAUSALE "RACCOLTA FONDI SISMA E/ROMAGNA 2012"
Cod. IBAN - IT 36 J 01030 02417 000001257413
(Tutti i versamenti effettuati presso la Banca Monte Paschi di Siena sono gratuiti)